

capitale ovvero mediante concessione di garanzie finanziaria, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259/1958 (articolo 5, comma 17 del D.L. n. 269/2003), è soggetta, per la gestione separata, alla Commissione di vigilanza prevista dall'articolo 3, R.D. 453/19134. Il Ministro dell'economia, sulla base di apposita relazione presentata dalla CDP S.p.A., deve riferire annualmente al Parlamento sulle attività svolte e sui risultati conseguiti dalla CDP S.p.A. (articolo 5, commi 9 e 17, D.L. n. 269/2003).

Quanto precede rende chiaro ed evidente che ciò che contraddistingue la gestione di Cassa Depositi e Prestiti nell'attuale fase economica è proprio questo sostanziale doppio ruolo svolto nell'ambito dei rapporti economico-finanziari fra il mondo imprenditoriale ed il sistema pubblico d'impresa. Una diversità di ruoli accresciuta con il crescere delle dimensioni del gruppo e soprattutto a seguito della diversificazione del perimetro di operatività riconosciuto oggi a Cassa Depositi e Prestiti dalle norme e dai regolamenti che ne disciplinano l'azione.


Se ciò, da un lato, può e deve essere riguardato positivamente poiché oggi CDP è sicuramente il punto di riferimento della maggior parte delle operazioni finanziarie dello Stato assicurando stabilità, affidabilità e liquidità in un circuito ai margini del perimetro "pubbliche amministrazioni", con tutti i risvolti e le conseguenze che tale ultimo riferimento comporta soprattutto in termini di sostenibilità del debito pubblico, dall'altro non può che suscitare qualche interrogativo sulla reale configurazione giuridica da attribuire oggi a Cassa Depositi e Prestiti. Non si tratta infatti solo di un elemento definitorio collocare o meno oggi Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito del sistema bancario e del credito, quanto piuttosto continuare a considerarla un organismo pubblico con le regole che il diritto dell'economia attribuisce a tali organismi. Si tratta invero di poter comprendere e forse chiarire i regimi applicabili e le relative responsabilità nei confronti di un soggetto che oggi spazia dal pubblico al privato, essendo allo stesso tempo soggetto alla vigilanza dello Stato e *longa manus* di molte delle sue operazioni finanziarie. E ciò anche tenendo conto del persistere di un rapporto fra gestione separata e gestione ordinaria ancora sensibilmente squilibrato, sicché quest'ultima si presenta come una mera appendice della prima, senza un significato strategico chiaramente percepibile, a maggior ragione oggi nell'ambito del descritto quadro espansivo delle attività del Gruppo.

E ciò appare ancora più evidente se si pone mente al fatto che quanto si espone ha riflessi non solo sulla operatività esterna di CDP e nei suoi rapporti con gli interlocutori esterni, sia essi del campo della finanza operativa sia essi deputati ad esercitare vigilanza e controllo, ma anche nei rapporti interni al gruppo, laddove esso

appare accresciuto tanto da determinare operazioni, anche a sensibile rilievo strategico e finanziario, che coinvolgono od hanno come destinatarie società che fanno parte del gruppo stesso (quali, ad esempio, gli interventi a sostegno all'internazionalizzazione delle imprese attraverso il Plafond Export-Banca).

Significativo si conferma, infine, il ruolo di Cassa Depositi e Prestiti nei confronti del sostegno alla finanza locale quale fonte di finanziamento degli enti territoriali, il cui debito nei confronti della Società più volte è stato oggetto di rinegoziazione (le ultime nel corso del 2014 sia nei confronti del debito delle Regioni che di quello degli Enti locali, fermo restando il limite della non rinegoziabilità del debito già rinegoziato).

In proposito, peraltro, il fatto che, nel periodo in riferimento, si continuino a riscontrare, da parte degli Enti beneficiari, perduranti inefficienze, ritardi, mancato conseguimento dei risultati, immobilizzi finanziari e rilevanti lievitazioni dei costi, induce a sottolineare, pur nella consapevolezza della sussistenza di recenti interventi normativi recanti limiti alla facoltà di indebitamento degli enti stessi, come debba essere considerata la necessità di una regolamentazione del settore che a fronte delle erogazioni operate da Cassa a favore dei predetti Enti, possa predeterminare un quadro di garanzie circa il corretto utilizzo delle risorse in questione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of fluid, connected loops and strokes, positioned in the lower right quadrant of the page.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Collegio sindacale (in carica al 31 dicembre 2013)

Angelo Provasoli	<i>Presidente</i>
Gerhard Brandstätter	<i>Sindaco effettivo</i>
Andrea Landi	<i>Sindaco effettivo</i>
Ines Russo	<i>Sindaco effettivo</i>
Giuseppe Vincenzo Suppa	<i>Sindaco effettivo</i>
Luciano Barsotti	<i>Sindaco supplente</i>
Angela Salvini	<i>Sindaco supplente</i>

**Comitato di supporto degli azionisti di minoranza
(in carica al 31 dicembre 2013)**

Matteo Melley	<i>Presidente</i>
Antonello Arru	<i>Membro</i>
Marcello Bertocchini	<i>Membro</i>
Piero Gastaldo	<i>Membro</i>
Renato Gordini	<i>Membro</i>
Mariano Marroni	<i>Membro</i>
Ivano Paci	<i>Membro</i>
Pierfranco Giovanni Risoli	<i>Membro</i>
Roberto Saro	<i>Membro</i>

Commissione Parlamentare di Vigilanza (in carica al 31 dicembre 2013)

Ferdinando Aiello	<i>Camera Deputati</i>
Dore Misuraca	<i>Camera Deputati</i>
Angelo Rughetti	<i>Camera Deputati</i>
Davide Zoggia	<i>Camera Deputati</i>
Bruno Astorre	<i>Senato</i>
Cinzia Bonfrisco	<i>Senato</i>

Luigi Marino	<i>Senato</i>
Paolo Naccarato	<i>Senato</i>
Stefano Fantini	<i>Consiglio di Stato</i>
Guido Salemi	<i>Consiglio di Stato</i>
Pancrazio Savasta	<i>Consiglio di Stato</i>
Claudio Gorelli	<i>Corte dei Conti</i>

Magistrato della Corte dei conti (in carica al 31 dicembre 2013)
(articolo 5, comma 17, D.L. 269/03 - assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale)

Mauro Orefice

Marco Boncompagni *(Supplente dal 27 marzo 2013)*

Direttore Generale **Matteo Del Fante**

Società di revisione **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

DATI DI SINTESI - CDP SPA*(milioni di euro)*

	2013	2012
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	314.685	305.431
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	147.507	139.062
Crediti verso clientela e verso banche	103.211	100.508
Partecipazioni e titoli azionari	32.693	30.570
Raccolta postale	242.417	233.631
Altra raccolta diretta	26.788	16.462
Patrimonio netto	18.138	16.835
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI *		
Margine di interesse	2.539	3.522
Margine di intermediazione	3.114	3.800
Risultato di gestione	2.953	3.677
Utile d'esercizio	2.349	2.853

RISORSE MOBILITATE E GESTITE - CDP SPA*(milioni di euro)*

Linee di attività	Totale	Totale
	2013	2012
Enti Pubblici e Territorio	5.925	3.345
Infrastrutture	2.160	2.800
Imprese	8.210	6.724
Totale risorse mobilitate e gestite	16.294	12.869
Operazioni non ricorrenti	879	9.433
Totale complessivo	17.173	22.302

PRINCIPALI INDICATORI DELL'IMPRESA*(unità; percentuali)*

	2013	2012
INDICI DI REDDITIVITÀ *		
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,1%	1,5%
Rapporto cost/income	4,1%	2,9%
ROE	14,0%	19,7%
INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO		
Sofferenze e incagli lordi/Esposizione verso clientela e verso banche lorda	0,292%	0,118%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione verso clientela e verso banche netta	0,039%	0,020%
RATING (aggiornati alla data di approvazione della relazione)		
Fitch Ratings	BBB+	
Moody's	Baa2	
Standard & Poor's	BBB	
STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti	544	512

*A partire dal bilancio 2013 la voce di conto economico "210. Utili (Perdite) delle partecipazioni" è inclusa tra i Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni nei dati economici riclassificati. Gli importi al 31/12/2012 sono stati rivisti di conseguenza

DATI DI SINTESI - GRUPPO CDP*(milioni di euro)*

	2013	2012
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	317.518	309.384
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	148.960	140.858
Crediti verso clientela e verso banche	105.963	102.927
Partecipazioni e titoli azionari	26.269	24.770
Raccolta postale	242.417	233.631
Altra raccolta diretta	23.801	15.607
Patrimonio netto	20.390	18.262
- di cui di pertinenza della Capogruppo	19.295	18.186
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di interesse	2.868	3.531
Margine di intermediazione	3.572	3.533
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.821	3.533
Risultato di gestione	3.496	3.396
Utile d'esercizio	2.522	2.929
- di cui di pertinenza della Capogruppo	2.501	2.927

RISORSE MOBILITATE E GESTITE - GRUPPO CDP*(milioni di euro)*

Linee di attività	Totale 2013	Totale 2012
Enti Pubblici e Territorio	7.651	4.380
Infrastrutture	3.760	2.858
Imprese	16.140	15.410
Totale risorse mobilitate e gestite	27.551	22.648
Operazioni non ricorrenti	1.762	9.433
Totale complessivo	29.314	32.081

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1. RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO CDP

Il Gruppo CDP (il "Gruppo"), composto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e dalle società controllate soggette a direzione e coordinamento, opera a sostegno della crescita del Paese ed impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale (Buoni fruttiferi e Libretti), secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- leader nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel social housing e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo supporta, attraverso finanziamenti corporate e project finance, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi equity infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo, inoltre, utilizzando sia strumenti di debito che di equity, supporta le imprese strategiche e le piccole e medie imprese ("PMI") nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

In virtù del controllo di fatto esercitato da CDP su Terna S.p.A., il gruppo Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, gestore e principale proprietario della rete nazionale di energia elettrica ad alta tensione, è anch'esso oggetto di consolidamento integrale nel bilancio.

1.1.1. PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO CDP 2013-2015

Con l'esercizio 2013 si conclude l'orizzonte temporale del precedente Piano Industriale di CDP per il 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2011. I risultati consuntivi evidenziano il pieno raggiungimento dei principali obiettivi inizialmente fissati, nonostante il significativo mutamento del contesto di mercato osservato successivamente all'approvazione del Piano e il conseguente cambiamento di mix degli impieghi di CDP (maggior ricorso a capitale di rischio e a strumenti di supporto all'economia indirizzati alle imprese).

Le risorse complessivamente mobilitate da CDP nel triennio 2011-2013 (escludendo quindi le società controllate) sono risultate pari a 56 miliardi di euro, rispetto all'obiettivo di Piano pari a 43 miliardi di euro. Anche i principali target economici (utile netto, rendimento sul capitale e rapporto cost/income) sono stati pienamente raggiunti e, nel rispetto degli obiettivi di efficienza dettati dal Piano, sono stati completati o avviati importanti progetti di innovazione tecnologica.

L'11 settembre 2013 è stato approvato il Piano industriale 2013-2015 del Gruppo CDP, che ha aggiornato gli indirizzi strategici e gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo.

In particolare, il Piano prevede che il Gruppo CDP abbia un ruolo rilevante per l'attuazione delle politiche industriali del Paese, attraverso l'erogazione di credito per investimenti pubblici, infrastrutture e imprese in chiave anticiclica con ottica di medio lungo termine e investimenti diretti nel capitale di rischio, in reti energetiche e asset strategici, e indiretti, per supportare la crescita dimensionale e lo sviluppo internazionale di PMI e imprese di rilevanza strategica.

Il Piano prevede che nel triennio siano mobilitate e gestite a favore dei segmenti Enti Pubblici e Territorio, Infrastrutture e Imprese risorse fino a 80 miliardi di euro, circa il 5% del PIL nazionale di cui: (i) fino a 23 miliardi di euro a supporto degli investimenti pubblici produttivi, (ii) fino a 9 miliardi di euro destinati alla progettazione, avvio e finanziamento di opere infrastrutturali, (iii) fino a 48 miliardi di euro dedicati al supporto della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese e alla valorizzazione di asset strategici per il Paese.

In aggiunta a quanto indicato, attraverso specifici interventi normativi e sullo statuto sociale, finalizzati all'allargamento del perimetro di attività del Gruppo si potrebbe espandere l'azione con iniziative addizionali, mobilitando ulteriori risorse nel triennio di Piano.

La realizzazione delle ambizioni di Piano richiede di intervenire su alcuni importanti fattori tra i quali innanzitutto, raccolta e capitale. Si prevede quindi

l'ulteriore consolidamento del rapporto con Poste Italiane, attraverso il rinnovo dell'accordo pluriennale per la raccolta e gestione del Risparmio Postale. Si è già proceduto, inoltre, all'attivazione di un programma di commercial paper con titoli in euro o altra valuta ed è stato esteso alla Gestione Separata il canale di raccolta istituzionale e l'attuale programma Euro Medium Term Notes. Un'altra priorità del Piano è il rafforzamento della patrimonializzazione attraverso la generazione interna di capitale (fermo restando gli obiettivi di remunerazione fissati dagli azionisti) e la liberazione di capitale assorbito in partecipazioni attraverso dismissioni parziali delle quote detenute, mantenendo comunque il controllo delle partecipazioni strategiche.

1.2. COMPOSIZIONE E ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CDP

Il perimetro di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP" o "Capogruppo") e le società collegate: CDP GAS S.r.l. ("CDP GAS"), CDP Reti S.r.l. ("CDP Reti"), CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ("CDPI SGR"), Fintecna S.p.A. ("Fintecna"), Fintecna Immobiliare S.r.l. ("Fintecna Immobiliare"), Fondo Strategico Italiano S.p.A. ("FSI"), Quadrante S.p.A. ("Quadrante"), SACE S.p.A. ("SACE"), Simest S.p.A. ("SIMEST"), Terna S.p.A. ("Terna") e le rispettive società controllate e collegate, oltre al fondo immobiliare Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), nei suoi due Comparti Plus e Extra.

In particolare CDP esercita attività di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti società: CDP GAS, CDP Reti, CDPI SGR, Fintecna, Fintecna Immobiliare, FSI, Quadrante, SACE e SIMEST.

Per quanto concerne i rapporti con parti correlate si rinvia all'apposita sezione della Nota integrativa consolidata.

Per il dettaglio delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si rinvia allo specifico allegato del bilancio consolidato.

Rispetto al 31 dicembre 2012, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

- all'acquisizione da parte di Fincantieri del 55,63% di STX OSV (che ha successivamente assunto la denominazione di gruppo VARD);

- all'acquisizione, in data 4 ottobre 2013, da parte di FSI del 84,55% di Ansaldo Energia;
- al primo consolidamento dei saldi di conto economico del gruppo Fintecna, del gruppo Fintecna Immobiliare, del gruppo SACE, di SIMEST e di Quadrante;
- all'accertamento dei requisiti di cui al SIC 12 per il consolidamento del fondo FIV;
- alla fusione per incorporazione, con efficacia dal 21 ottobre 2013, della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l., partecipata direttamente da Terna.

Di seguito vengono descritte le principali società appartenenti al Gruppo CDP.

1.2.1. CAPOGRUPPO – CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della CDP - Amministrazione dello Stato, disposta dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni; con successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è stata poi data attuazione al decreto-legge di trasformazione e sono stati fissati le attività e passività patrimoniali della Cassa, gli indirizzi per la separazione organizzativa e contabile e le modalità di determinazione delle condizioni di raccolta e impiego nell'ambito della Gestione Separata.

Al decreto-legge di trasformazione, che ha delineato *in primis* le principali linee di attività della nuova società, in continuità con la missione della Cassa *ante* trasformazione, sono seguiti ulteriori interventi normativi che hanno consentito a CDP di ampliare sensibilmente la sua missione istituzionale e le relative competenze.

CDP è oggi, pertanto, un operatore di lungo termine, esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, nel finanziamento delle infrastrutture e dell'economia del Paese. L'oggetto sociale di CDP prevede, infatti, le attività di seguito indicate.

- 1) Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico, utilizzando i fondi rimborsabili nella forma di Libretti di risparmio postale e di Buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di

finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

- 2) La concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e utilizzando fondi assistiti dalla garanzia dello Stato, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente, a operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE), oltre a operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Tali interventi possono essere effettuati in via diretta (se di importo pari o superiore a 25 milioni di euro) o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, a eccezione delle PMI per le quali è previsto l'intervento: (i) attraverso tale intermediazione, (ii) per le finalità di cui all'articolo 2 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, anche attraverso intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di leasing finanziario, garantiti da enti creditizi, (iii) mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali di CDP. Le operazioni finanziarie destinate alle operazioni "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente o destinate a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE) possono essere a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata, con esclusione delle persone fisiche, che devono essere dotati di soggettività giuridica.
- 3) L'assunzione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, come definite nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2011, che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Le medesime partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento partecipati da CDP ed eventualmente da società private o controllate dallo Stato o da enti pubblici.
- 4) Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. A tal scopo, CDP può raccogliere fondi attraverso l'emissione di titoli, l'assunzione di finanziamenti e altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato, con preclusione comunque della raccolta di fondi a vista.

A seguito di interventi normativi e modifiche statutarie coerenti con le linee strategiche definite in sede di Piano industriale, nel 2013 si è assistito ad un ulteriore ampliamento del perimetro di operatività di CDP, il cui oggetto sociale è stato esteso alle seguenti attività:

- 5) La fornitura di provvista, utilizzando i fondi di cui al punto 1, alle banche italiane e alle succursali di banche estere comunitarie ed extracomunitarie operanti in Italia e autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria, per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e ad interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica nel rispetto dei parametri e delle priorità eventualmente dettati dalla normativa applicabile.
- 6) L'acquisto di obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.
- 7) L'acquisto, al fine di accrescere il volume del credito alle piccole e medie imprese, di titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese.

Tutte le attività summenzionate devono essere svolte da CDP nel rispetto di un sistema separato ai fini contabili e organizzativi, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

La società è soggetta altresì al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

SEPARAZIONE ORGANIZZATIVA E CONTABILE

L'articolo 5, comma 8, del D.L. 269/2003 ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte dalla società.

CDP ha completato, entro la chiusura dell'esercizio 2004, l'iter previsto per la predisposizione dei criteri di separazione organizzativa e contabile con l'ottenimento del richiesto parere di Banca d'Italia e l'inoltro di criteri definitivi al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai sensi dell'articolo 8 del decreto